

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00309336
ESC - Ente schedatore	S19
ECP - Ente competente	S19

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE

ACSE - Ente	Regione Liguria
ACSC - Codice	19
ACSS - Specifiche	PTCP Liguria

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	insediamento
OGTT - Precisazione tipologica	insediamento fortificato
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di ricerche territoriali
OGTN - Denominazione e numero sito	TORRE SAPERGO
OGTY - Denominazione tradizionale e/o storica	Sepe, Sepelegium, Spelleggium, Saperago, Collina del Colletto, Torre dei Berardi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	IM
PVCC - Comune	Bordighera
PVCL - Località	BORGHETTO SAN NICOLO'
PVCV - Altre vie di comunicazione	Il sito occupa la sommità definita a est da Via degli Inglesi, a nord e a ovest da Via Generale Vincenzo Rossi. Da questi tracciati viari principali è possibile accedere tramite sterrato all'area vincolata.

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Bordighera
CTSF - Foglio/Data	1

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
----------------------------	---

GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	7.66841
GPDPY - Coordinata Y	43.79520
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR 1:5000
GPBT - Data	2007
RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
RCG - RICOGNIZIONI	
RCGU - Uso del suolo	incolto
RCGU - Uso del suolo	arborato
RCGC - Condizioni di visibilità	erboso
RCGA - Responsabile scientifico	Università di Genova (Prof. M.Rendeli)
RCGA - Responsabile scientifico	SBAL (Dott. L.Gambaro)
RCGE - Motivo	indagine territoriale
RCGM - Metodo	sistematico
RCGD - Data	06/2003
RCGS - Bibliografia specifica	Gambaro L./ Torre E./ Rossello M. 2015, pp. 121-122.
RCGZ - Specifiche	La ricognizione è stata condotta in modo sistematico, anche se la visibilità dei terreni è spesso risultata nulla a causa della presenza di serre, sbancamenti e discariche moderne. Ha tuttavia consentito di individuare resti murari e ceramici che hanno condotto alla realizzazione di cinque saggi. Sono stati rinvenuti un congruo gruppo di frammenti, specie anforacei e di tegoloni: tra i primi, quasi esclusivamente rappresentati da frammenti parietali, la caratterizzazione generica degli impasti (solo occasionale, infatti, nel numero, La presenza di impasti vulcanici di area tirrenica) non consente allo stadio preliminare di definire con affidabile margine le produzioni: di conseguenza, si circoscrive con una certa difficoltà interpretativa, l'arco cronologico coperto da detti frammenti, i quali, in ogni caso -anche in virtù della raccolta dei tegoloni- darebbero un'impressione quantomeno di piena età romana specie imperiale
RCG - RICOGNIZIONI	
RCGU - Uso del suolo	arborato
RCGC - Condizioni di visibilità	erboso
RCGD - Data	2003/06/00

RCGZ - Specifiche

Le pendici occidentali della collina erano al momento della ricognizione occupate da un esteso impianto di serre per cactus, e da relativa abitazione; superate queste, attraverso un sentiero lungo una fascia già ingombro di vegetazione e rovi, si accede al luogo dell'esplorazione: nonostante un più o meno rado manto boschivo ed un basso ma fitto sottobosco erboso abbiano ricoperto la zona, non è difficile intuirne un passato sfruttamento agricolo, in particolare a frutteto, almeno delle balze inferiori; sempre a questa frequentazione agricola è presumibilmente riconducibile la realizzazione di un tratto di rampa che correla le prime due balze, poco leggibile perché in gran parte occultata dalla vegetazione erbosa. Le fasce oggi invase dalla copertura boschiva si estendono fino alla sommità della collina, parzialmente recintata ed inaccessibile ed occupata da una grossa vasca per l'acqua. La porzione nord/nord-est delle pendici, verso la torre, ospita invece un fittissimo ed impenetrabile manto erboso fino alla struttura, ancora oggi sfruttata per scopi residenziali. Anche se non sono del tutto chiari i confini delle proprietà private né queste risultano delimitate, taluni esponenti di queste, occasionalmente incontrati sul posto, non si dimostrano favorevoli ad una più accurata esplorazione della zona. Nonostante il fondo del bosco, fittamente ricoperto di fogliame, è stato possibile, operando soprattutto partendo dalle zone rimaste 'pulite' e proseguendo nel fogliame stesso, rinvenire una notevole quantità di frammenti ceramici: assai spesso piuttosto dilavati, si tratta di frammenti anforici, in apparenza di produzioni tarde (è marginale, ed appare di tutto occasionale, la presenza di pareti con impasto ad inclusi vulcanici, denunzianti produzioni dell'area tirrenica anteriori) e una grande quantità di tegoloni ad alette. Questi appaiono abbastanza omogeneamente distribuiti sulle balze, e, salendo, trovano però una significativa concentrazione su una balza prossima alla sommità –la cima è occupata da un vascone moderno per l'acqua, in un terreno cintato, sito a quota 195-, un tratto di struttura di muretti simili a quelli inferiori sembra ammorsarsi ad una sorta di avancorpo preesistente, in apparenza di tecnica più massiccia e regolare, che appare oggi crollato su se stesso e ricoperto anche di muschio, oltre che circondato dalla vegetazione incolta tutt'attorno che ne limita la visibilità; anche in questo caso, il materiale raccolto non si differenzia da quello ritrovato nella porzione sottostante (A): questa struttura sembra corrispondere con quella di cui è dato un sommario rilievo in Lamboglia 1971 (riprodotta in allegato alle tavole). Si presenta dunque difficile la lettura e la collocazione cronologica delle strutture, odiernamente: non si può escludere del tutto che le recenziore strutture agricole si siano impostate su resti più antichi di apprestamento del terreno ad uso forse insediativi: in questo caso, in base ai dati della ceramica raccolta, ci si troverebbe di fronte ad un insediamento retro-costa, della tarda-età imperiale e tardo-antico (interessante, la mancanza di frammenti postclassici anteriori alla frequentazione di età moderna), probabilmente ritenuto più sicuro di quello costiero in quell'epoca: se ne segnala, inoltre, anche l'interessante collegamento visivo con altre alture che si allungano immediatamente retrostanti alla costa, come il monte Bauso e il monte di S.Croce verso occidente. La folta vegetazione erbacea che caratterizza invece il percorso fino alla Torre del XVI secolo, e quindi, di lì, il ricongiungimento con la strada moderna, oltre al fatto che ci si è dovuti affrettare trattandosi di terreno privato odiernamente frequentato, non ha consentito raccolta di reperti significativi in questa parte nord-occidentale delle pendici: appare comunque assai significativa la concentrazione di reperti riscontrata tra le balze strutturate con muretti della porzione boschiva.

DSC - DATI DI SCAVO

SCAN - Denominazione dello scavo	Bordighera, Torre Sapergo
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza Archeologia della Liguria
DSCA - Responsabile scientifico	Gambaro, Luigi
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	per saggi stratigrafici
DSCD - Data	2013
DSCZ - Bibliografia specifica	Gambaro L./ Torre E./ Rossello M. 2015, pp. 121-122.
DSCN - Specifiche	Nel settore esposto a nord ovest, verso la valle del torrente Borghetto, sono stati eseguiti tre sondaggi estesi su una superficie totale di 13 mq e approfonditi sino a 1,10 m dal piano di campagna alla roccia. Non sono state rinvenute stratigrafie di età antica, ma materiali ceramici di età romana fluitati, probabilmente scivolati dai soprastanti pianori sub-sommitali. Nella parte più eminente della collina, scendendo fino alla sottostante torre, sono stati invece eseguiti altri due sondaggi. Il primo, ampio circa 17,5 mq, ha interessato lo spazio sommitale, delimitato da un'ampio edificio quadrangolare, al quale si accedeva da nord tramite una rampa gradinata. Il secondo sondaggio, di mq 5,5, è stato localizzato all'interno di una struttura circolare contigua, caratterizzata da una cortina molto ampia e, all'interno, da fori di scarico o buche puntaie quadrangolari. Non è stato possibile apprezzare le relazioni fisiche tra i due corpi di fabbrica a causa di crolli e cumuli di terreno addossati al loro punto di contatto

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Età romana repubblicana
DTZS - Frazione cronologica	fine/ fine
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
ADT - Altre datazioni	età medievale
ADT - Altre datazioni	età primo imperiale romana
ADT - Altre datazioni	età preromana

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	abitato di epoca romana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi dei materiali
AAT - Altre attribuzioni	castelliere medievale
AAT - Altre attribuzioni	abitato preromano
AAT - Altre attribuzioni	torre cinquecentesca

MT - DATI TECNICI**MIS - MISURE**

MISU - Unità	m
MISL - Larghezza	55

MISN - Lunghezza	50
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	le strutture murarie si conservano alla stato di rudere e sono in massima parte coperte dalla vegetazione. Il materiale ceramico rinvenuto è fluitato
CA - CARATTERI AMBIENTALI	
GEF - GEOGRAFIA	
GEFD - Descrizione	il sito si trova in corrispondenza di un'altura posta a 203 m s.l.m., che domina la valle del torrente Borghetto
GEFI - Sistema idrico di superficie	Valle del torrente Borghetto
GEO - GEOMORFOLOGIA	
GEOD - Definizione	Il sito presenta caratteri geomorfologici adatti ad ospitare un abitato d'altura e sistemi di avvistamento
USD - USO DEL SUOLO	
USDT - Tipo di utilizzo	incolto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Descrizione	<p>Questo sito, di poco arretrato sull'altura immediatamente alle spalle di Bordighera (Il Colletto) è identificato talora anche mediante l'evidenza della torre Cinquecentesca (Torre di Sapergo o Torre Saperga) che, restaurata, ancor oggi vi sorge sulle pendici occidentali e, restaurata, è adibita a usi residenziali. L'accesso alle pendici occidentali del rilievo avviene dall'area retrostante un vivaio di piante grasse: di lì, tramite un percorso tra folta vegetazione arbustiva ormai incolta che ha invaso un sottobosco di roveri e castagni, si arriva alle pendici dell'altura vera e propria. Il versante occidentale è caratterizzato da una serie di balze, definiti da muretti a secco, in alcuni punti crollati, che, pur essendo indatabili, ne denunciano una passata utilizzazione anche a fini agricoli (vi sono alcuni alberi da frutto ed olivi tra gli altri), analogamente ad un tratto di struttura, simile ad una rampa di accesso, che supera il primo dislivello. Già a queste prime balze, e nonostante il fondo del bosco, fittamente ricoperto di fogliame, è stato possibile, operando soprattutto partendo dalle zone rimaste 'pulite' e proseguendo nel fogliame stesso, rinvenire una notevole quantità di frammenti ceramici: assai spesso piuttosto dilavati, si tratta di frammenti anforici, in apparenza di produzioni tarde (è marginale, ed appare di tutto occasionale, la presenza di pareti con impasto ad inclusi vulcanici, denunzianti produzioni dell'area tirrenica anteriori) e una grande quantità di tegoloni ad alette. Questi appaiono abbastanza omogeneamente distribuiti sulle balze, e, salendo, trovano però una significativa concentrazione su una balza prossima alla sommità –la cima è occupata da un vascone moderno per l'acqua, in un terreno cintato, sito a quota 195-, un tratto di struttura di muretti simili a quelli inferiori sembra ammorsarsi ad una sorta di avancorpo preesistente, in apparenza di tecnica più massiccia e regolare, che appare oggi crollato su se stesso e ricoperto anche di muschio, oltre che circondato dalla vegetazione incolta tutt'attorno che ne limita la visibilità; anche in</p>

questo caso, il materiale raccolto non si differenzia da quello ritrovato nella porzione sottostante (A): questa struttura sembra corrispondere con quella di cui è dato un sommario rilievo in Lamboglia 1971 (riprodotta in allegato alle tavole). Si presenta dunque difficile la lettura e la collocazione cronologica delle strutture, odiernamente: non si può escludere del tutto che le recenziore strutture agricole si siano impostate su resti più antichi di apprestamento del terreno ad uso forse insediativi: in questo caso, in base ai dati della ceramica raccolta, ci si troverebbe di fronte ad un insediamento retro-costa, della tarda-età imperiale e tardo-antico (interessante, la mancanza di frammenti postclassici anteriori alla frequentazione di età moderna), probabilmente ritenuto più sicuro di quello costiero in quell'epoca: se ne segnala, inoltre, anche l'interessante collegamento visivo con altre alture che si allungano immediatamente retrostanti alla costa, come il monte Bauso e il monte di S.Croce verso occidente. La folta vegetazione erbacea che caratterizza invece il percorso fino alla Torre del XVI secolo, e quindi, di lì, il ricongiungimento con la strada moderna, oltre al fatto che ci si è dovuti affrettare trattandosi di terreno privato odiernamente frequentato, non ha consentito raccolta di reperti significativi in questa parte nord-occidentale delle pendici: appare comunque assai significativa la concentrazione di reperti riscontrata tra le balze strutturate con muretti della porzione boschiva. Nonostante la tradizione, raccolta e riferita in MANNONI 1989, p. 120, che ivi sorgesse il primitivo nucleo di Bordighera, il sito preromano – e al di là della plausibilità come sito ligure- bisogna ammettere che, ad oggi, in base alle evidenze raccolte nel sottobosco, la facies preromana rimane ancora solo congetturabile.

NRL - Notizie raccolte sul luogo

Secondo alcune fonti orali una delle denominazioni dell'area sarebbe quella di "Affore".

NCS - Interpretazione

insediamento d'altura di età romana e forse precedente

MTP - MATERIALI PRESENTI

MTPS - Densità

NR

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento

DM (L. n. 1089/1939, artt. 2, 3)

NVCD - Data notificazione

30/12/1971

NVCR - Data di registrazione o G.U.

21/02/1973

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

New_1474020573345

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

riproduzione di fotografia da bibliografia

FTAA - Autore

Soprintendenza Archeologia della Liguria

FTAD - Data	2013
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza Archeologia della Liguria
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia aerea
FTAD - Data	2016
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Liguria Vincoli
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria
DRAS - Scala	non riportata
DRAE - Ente proprietario	Soprintendenza Archeologia della Liguria
DRAD - Data	2015
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	delimitazione area vincolata
DRAA - Autore	Liguria Vincoli
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	carta topografica
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	copia del provvedimento di tutela
FNTD - Data	21/02/1973
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lamboglia N.
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBH - Sigla per citazione	601
BIBN - V., pp., nn.	p. 77
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gambaro L.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	536
BIBN - V., pp., nn.	p. 52, n. 14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gambaro L. / Torre E. / Rossello M.
BIBD - Anno di edizione	2015

BIBH - Sigla per citazione	1228
-----------------------------------	------

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	2
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali
---------------------------	----------------------------------

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2015
--------------------	------

CMPN - Nome	Amerigo, Cristiano
--------------------	--------------------

FUR - Funzionario responsabile	Barbaro, Barbara
---------------------------------------	------------------

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2016
--------------------	------

AGGN - Nome	Occelli, Frida
--------------------	----------------

AGGE - Ente	S19
--------------------	-----

AGGF - Funzionario responsabile	Barbaro, Barbara
--	------------------